

COMUNE DI MODENA

SETTORE ISTRUZIONE

NIDO D'INFANZIA COMUNALE
"PELLICO"

ANNO SCOLASTICO 2007/2008
SEZIONE LATTANTI

MUSICA IN BIBERON!



AREA TEMATICA: educazione musicale

*PROGETTO A CURA DI:
Marina Ielmini*

*CON LA COLLABORAZIONE DI:
Anna Maria Pe
Giuliana Ansaloni
Simonetta Bevini*

REALIZZATO NEL PERIODO: DICEMBRE 2007/MAGGIO 2008

Nei primi mesi di vita, quando il linguaggio verbale strutturato come scambio di comunicazione tra adulto e bambino non è ancora possibile o sufficiente, la musica rappresenta uno strumento unico e straordinario. Il bambino, sin dai primi mesi di vita, gioca con i suoni e questa attività va sottratta alla sfera del "rumore" per essere invece pienamente valorizzata come musica.

L'avvicinamento alla musica in età precoce permette l'acquisizione di competenze e prerequisiti di straordinaria importanza per la futura crescita musicale del bambino: esso viene immerso in un universo sonoro fatto di voce cantata e movimento fluido.

In questo contesto il bambino è naturalmente sollecitato ad ascoltare, a esprimersi attraverso il corpo, a interagire con l'educatore, a comprendere il linguaggio musicale, a parlare questo linguaggio.



RUOLO DELL'ADULTO

Studi e ricerche ci dicono che sin dalla nascita il cervello del bambino lavora per costruire i propri linguaggi: il bambino conquista progressivamente la capacità di comprendere, interagire, di muoversi, di parlare, di relazionarsi.

In questo percorso il compito dell'adulto è quello di assecondare la predisposizione innata del bambino a crescere, di creare un ambiente quanto più ricco e stimolante possibile in cui il bambino metta a punto e sperimenti codici e abilità.

Il bambino deve essere affiancato nella scoperta dei suoni e delle loro possibilità espressive, risvegliando e attivando motivazioni, attitudini e condotte musicali.



OBIETTIVI

Musica al nido vuol dire dare ascolto alla musica delle voci dei bambini.

Il progetto conserva nello spirito didattico e nella prassi una rilevante connotazione sperimentale.

La proposta mira a un obiettivo fondamentale: guidare i bambini nello sviluppo di una parte della propria educazione globale in forma adeguata alla loro progressiva evoluzione psicofisiologica (il linguaggio musicale diventa mezzo spontaneo di espressione e comunicazione).

LA METODOLOGIA:

I 4 BAMBINI

IL PERCORSO DI APPRENDIMENTO DI UN LINGUAGGIO ESPRESSIVO, NEL NOSTRO CASO QUELLO MUSICALE, PUO' ESSERE SINTETIZZATO NELL'INDIVIDUAZIONE DI 4 TIPOLOGIE DI "BAMBINO", CHE RICALCANO FEDELMENTE LE FASI E GLI STADI DELL'AUDIATION PREPARATORIA OVVERO QUEL PERCORSO CHE PERMETTE AL BAMBINO, ATTRAVERSO STIMOLI MIRATI, DI ACQUISIRE UN "PENSIERO MUSICALE" E QUINDI LA POSSIBILITA' DI ESPRIMERSI ATTRAVERSO PRODOTTI PROPRI OLTRE CHE ATTRAVERSO PRODOTTI PROPOSTI E IDEATI DA ALTRI.

@ IL BAMBINO RICETTIVO

ascolta e assorbe, riceve gli stimoli che gli vengono proposti attraverso un ampio ventaglio di modalità.

@ IL BAMBINO ATTIVO

ascolta e assorbe, riceve gli stimoli che gli vengono proposti attraverso un ampio ventaglio di modalità.

Partecipa alle attività imitando la proposta o assecondando la trasmissione corporea o vocale o rispondendo in modo spontaneo e personale alla proposta.

@ IL BAMBINO INTERATTIVO

ascolta e assorbe, riceve gli stimoli che gli vengono proposti attraverso un ampio ventaglio di modalità.

Comincia a rispondere alle proposte leggermente più richieste, strutturando le risposte inerenti all'attività e non più solo casualmente o spontaneamente, è in grado di imitare una proposta, di rispondere se interpellato, di dialogare con l'insegnante ma sempre in risposta ad uno stimolo ricevuto dall'adulto.

@ IL BAMBINO ESPRESSIVO

ascolta e assorbe, riceve gli stimoli che gli vengono proposti attraverso un ampio ventaglio di modalità.

Esprime proposte e risposte diverse dallo stimolo ma relazionate correttamente al contesto tonale o metrico in cui si sta lavorando, è in grado di proporre una traduzione corporea o strumentale delle attività, si sente libero e sicuro di esprimere il suo se' anche se contenuto in delle regole di strutturazione.

Possiede un linguaggio e lo utilizza insieme al gruppo o per il gruppo.

DESCRIZIONE DEL PERCORSO:

L'attività musicale nella sezione dei lattanti ha avuto inizio nel mese di Dicembre 2007.

Fino agli inizi di Febbraio 2008 l'attività prevedeva solamente il canto di canzoni, da gestualizzare con le mani oppure da cantare con la chitarra Susanna.

Spezzava il momento dei canti l'esplorazione della chitarra Susanna, dove lasciavo liberi i bimbi di toccare, pizzicare, percuotere la chitarra e perfino sederci sopra.

Da Febbraio, una volta abituati i bimbi alla mia presenza una volta alla settimana ho proposto loro un secondo momento, nel quale facevo ascoltare degli estratti tratti dal "Flauto Magico" di W.A.Mozart o altri brani classici, tutti accomunati da un ritmo molto tranquillo e da delle sonorità pacate, sognanti e magiche.

Questo momento era così strutturato: la musica era alternata a degli attimi di silenzio dove io riproponevo cantando la melodia del brano appena sentito con lo scopo di stimolare al massimo la risposta del bimbo. Mi aiutavo grazie all'utilizzo di veli oppure di piccoli sacchetti contenenti sassolini con cui "giocavo" con i bambini durante l'ascolto. Alle educatrici di sezione che di volta in volta seguivano questo momento avevo chiesto di evitare il più possibile di utilizzare la voce parlata, ma solamente intonata, in modo da rendere ancora più totale il coinvolgimento sonoro del bambino.

**"LA MUSICA E' LA RAPPRESENTAZIONE SONORA,
SIMULTANEA, DEL SENTIMENTO DEL MOVIMENTO
E DEL MOVIMENTO DEL SENTIMENTO"**

(M. Agùev)



COMUNE DI MODENA

SETTORE ISTRUZIONE

NIDO D'INFANZIA COMUNALE
"PELLICO"

ANNO SCOLASTICO 2007/2008
SEZIONE MEDI

ESPLORIAMO LA MUSICA!



AREA TEMATICA: educazione musicale

PROGETTO A CURA DI:
Marina Ielmini

CON LA COLLABORAZIONE DI:
Antonella Sorrentino
Donatella Evangelisti
Maurizia Silvestri

REALIZZATO NEL PERIODO: NOVEMBRE 2007/MAGGIO 2008

Il "fare musica", il comunicare con i suoni e con i rumori, è un momento legato strettamente alla crescita infantile. Gli obiettivi sono quelli di sviluppare nel bambino differenti capacità: l'osservazione del mondo sonoro che lo circonda, quindi la lettura acustica della realtà; la discriminazione, individuazione, di tutti i suoni e rumori, di tutti i messaggi e segnali, codificati e non codificati (musica e stimoli sonori) che percepisce, rapportare i suoni ad altri segni espressivi come il gesto, il movimento, il segno grafico, la parola (con differenze a seconda dello sviluppo psico-motorio del bambino).

Scopo fondamentale dell'attività musicale al nido è quindi quella di stimolare nel bambino, oltre che l'ascolto, anche la produzione, la capacità di comunicare e di esprimersi attraverso il suono, mettendolo in condizione di poter usare, manipolare, gestire in diversi modi i materiali sonori più diversi: dalla voce ai materiali grezzi (carta, metallo, legno, ecc.), dagli oggetti sonori agli strumenti musicali.

Obiettivi generali:

- ④ Attenzione
- ④ Ascolto attivo
- ④ Comprensione
- ④ Socializzazione
- ④ Memoria
- ④ Esprimere con gesti, movimenti o linguaggio verbale le emozioni prodotte dai suoni

Obiettivi specifici:

- ⊗ Sviluppo della sensibilità musicale
- ⊗ Sviluppo del senso ritmico
- ⊗ Sviluppo della capacità di ascolto
- ⊗ Coordinazione dei gesti
- ⊗ Capacità di individuare le fonte sonora
- ⊗ Capacità di imitare verbalmente suoni e rumori
- ⊗ Capacità di riconoscere suoni e rumori
- ⊗ Sperimentare la propria voce
- ⊗ Coordinare le proprie attività a quelle dei compagni



Fasi di realizzazione:

Il percorso musicale si è sviluppato durante tutto l'anno dividendo l'attività in due momenti differenti: un primo momento collettivo basato sul canto (con chitarra, con il supporto del cd oppure canti da gestualizzare...) e sul movimento, e un secondo momento (divisi in gruppi) dedicato all'esplorazione di materiali e successivamente degli strumenti musicali veri e propri.

🌀 **Primo momento:**

si svolgeva in sezione, seduti a semi cerchio abbiamo imparato a cantare per imitazione, ad ascoltare, eseguire i movimenti suggeriti dai canti, utilizzare gesti/suono, seguire il ritmo della musica, rispettare i compagni. Alla fine dei canti con la chitarra "Susanna" era solito eseguire alcuni semplici giochi di movimento, quali il trenino oppure il girotondo, prima a piccoli gruppi e successivamente a gruppo intero, per sviluppare nel bambino una maggiore sensibilità nei confronti del ritmo e della coordinazione, sia personale che di gruppo.

🌀 **Secondo momento:**

dopo il momento collettivo ci si divideva in gruppi.

Il numero di bimbi che andava a comporre ogni gruppo variava a seconda del numero di bimbi presenti e della disponibilità del materiale reperito. Con l'aiuto delle educatrici di sezione mentre un gruppo rimaneva con me in sezione l'altro si spostava in salone.

Materiali utilizzati:

pezzetti di legno, bottiglie di plastica, lattine, wooden agogo, sonagli, maracas, tamburi.

Modalità di lavoro:

sezione e gruppi.

Descrizione del percorso:

Il percorso ha avuto inizio dall'esplorazione di materiali comuni, utilizzabili nella vita comune (pezzetti di legno, vaschette di polistirolo, bottiglie di plastica, lattine) fino a giungere agli strumenti musicali veri e propri (glockenspiel, sonagli, maracas, legnetti e triangoli...).

Di solito il materiale oggetto di esplorazione lo proponevo per due volte consecutive: nella prima esplorazione il bambino era libero di sperimentare e manipolare l'oggetto, cercando autonomamente un modo di produzione sonora e io mi limitavo a seguire le sue scoperte e riproporle, mentre nel secondo incontro proponevo un'esplorazione guidata: partendo da modi di produzione sonora scoperti la volta precedente, stimolavo alla ricerca di nuove sonorità.

Nella maggior parte dei casi all'inizio si instaurava nel bambino una ricerca di "simbologia": dal gioco simbolico scaturiva poi la necessità di scoprire come "suonava" quel materiale oggetto di esplorazione.

Per il momento esplorativo ci si divideva in gruppi: con l'aiuto delle educatrici di sezione, mentre un gruppo lavorava con me in sezione l'altro usciva in salone o si spostava nel dormitorio. Il numero di bimbi che andava a comporre ciascun gruppo variava ogni volta, influenzabile dal numero di bimbi presenti oppure dalla disponibilità del materiale destinato all'esplorazione.

L'incontro musicale prevedeva una certa "ritualità".

Dopo aver mangiato la frutta ci si disponeva in cerchio e si cantavano le canzoni, prima da gestualizzare con le mani, poi con l'aiuto della chitarra o del cd (prima di tutto però c'era il nostro saluto musicale: "UN PICCOLO SERPENTE", il quale dava inizio all'incontro musicale).

Quindi si proseguiva con le attività esposte precedentemente.



Per sottolineare l'importanza che attribuisco al momento esplorativo riporto qui di seguito un estratto di un articolo di *Francois Delalande* :

"Ricerca sull'esplorazione sonora da 1 a 3 anni"

"... Perché l'esplorazione?

Tutti i genitori, tutti gli educatori sanno che i bambini producono suoni, con evidente piacere, prima con la voce, poi con tutti gli oggetti che capitano loro tra le mani. E' così che verso il primo anno amano i cigolii, gli sfregamenti e possono trascorrere parecchi minuti a sfregare con un cucchiaino su un calorifero o a trascinare una sedia sul pavimento ottenendo delle modulazioni sonore che i genitori non apprezzano sempre nel loro giusto valore.

Non tutti i genitori sanno che questi comportamenti sono già una forma di invenzione musicale. In genere si è studiato l'attività senso-motoria del bambino dal punto di vista dello sviluppo psicomotorio o dell'intelligenza pratica, o nell'ottica della comunicazione se si tratta delle prime vocalizzazioni, ma molto poco come una forma di attività musicale.

Tuttavia queste esplorazioni che osserviamo possono essere considerate come l'avvio di comportamenti musicali per almeno tre ragioni. Anzitutto perché padroneggiare un gesto per ottenere una certa qualità di suono è il lavoro quotidiano di uno strumentista.

La musica, di solito, nasce dal gesto, da un gesto finemente controllato, regolato per "accomodamento", adeguando l'articolazione della mano, il peso del braccio, la pressione dell'aria alla risposta meccanica dello strumento per ottenere quella particolare sonorità prescelta.

E' proprio questo controllo senso-motorio che esercita il bambino quando trascina la sedia sul pavimento. Ma su questa esperienza senso-motoria si costruisce, per il bambino come per il violinista, un simbolismo del gesto e del movimento. Un suono è vigoroso o leggero, delicato o aggressivo, perché il gesto che l'ha prodotto possiede lo stesso carattere espressivo. Proprio per questo, il bambino acquisisce, nei primi anni di vita, un vocabolario di equivalenze tra la gestualità e la vita affettiva.

E' sulla base di questa esperienza che per lui una frase musicale sarà leggera, delicata o vigorosa. Infine, l'esplorazione è uno dei fondamenti dell'invenzione. Dal primo anno di vita, l'attività senso-motoria dà luogo a delle "reazioni circolari": se il bambino produce per caso un suono che lo sorprende o lo interessa, ha la tendenza a ripetere il gesto che lo produce dieci o venti volte. All'età di otto mesi è anche capace di modificare leggermente il gesto per ottenere un ventaglio di suoni leggermente differenti. Non esplora più l'oggetto materiale che produce rumore, ma piuttosto questa varietà di espressioni sonore. La sua attenzione si è spostata dall'oggetto al risultato sonoro e alle sue variazioni."...

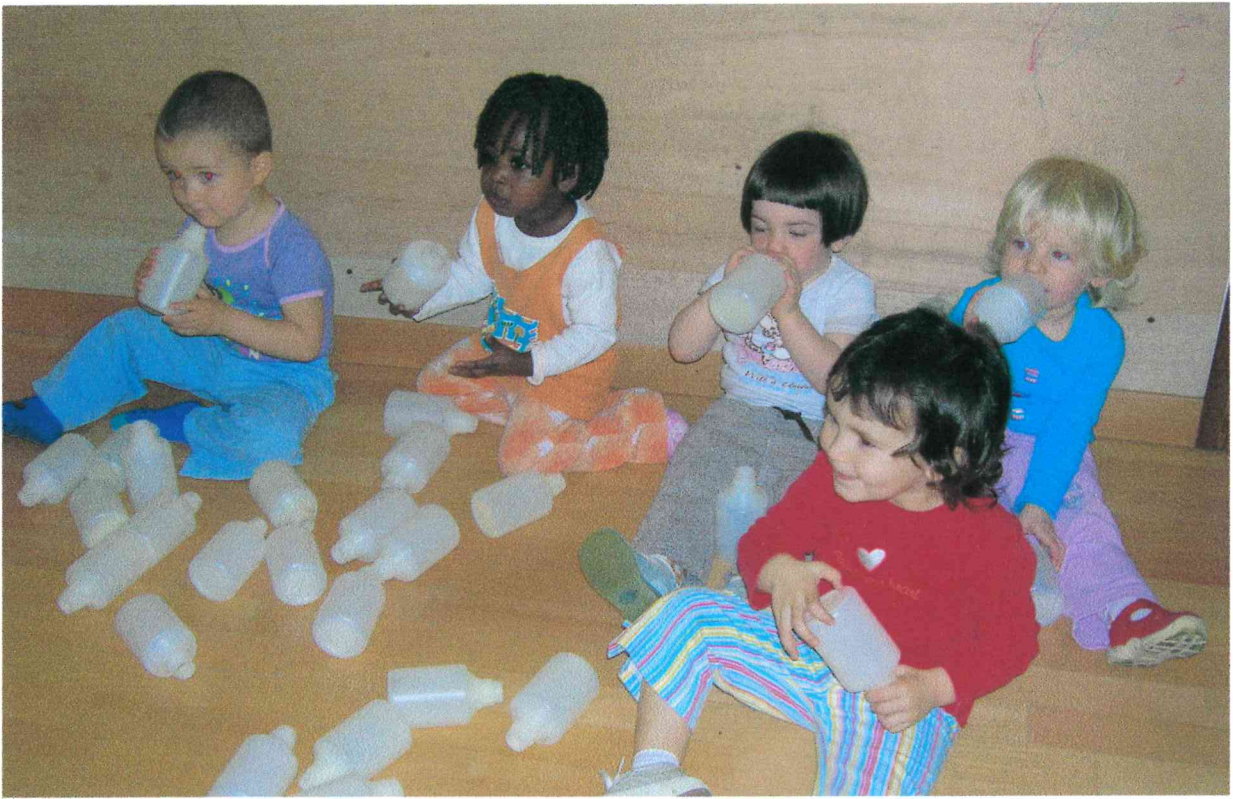
L'esplorazione dei materiali:

VASCHEFFE DI POLISTIROLO:

Le vaschette di polistirolo sono state il primo materiale proposto: si potevano strofinare tra di loro oppure a terra, percuotere, picchiare con le dita, lasciarle cadere a terra, pizzicarle, romperle... Mille modi differenti per poter provocare rumore! Ogni modalità è stata scoperta dai bambini stessi, che si divertivano a imitare immediatamente la nuova sonorità ed elaborarne delle nuove.

BOTTIGLIE DI PLASTICA:

Le bottiglie di plastica sono state un materiale non facile. Non si trattava delle comuni bottiglie di acqua (plastica leggera), ma erano delle bottigliette piccine di plastica molto dura. Si potevano percuotere a terra o tra di loro, strofinare, picchiare ai bordi o al fondo (producendo un rumore differente), soffiare all'interno, cantare all'interno... Questo materiale è stato molto stimolante: non appena scoperto il suo possibile utilizzo anche attraverso il fiato i bambini sono stati catturati da questo nuovo modo di produzione sonora e si sono divertiti creando nuovi suoni e sonorità.



I PEZZETTI DI LEGNO:

I pezzetti di legno altro non erano che dei piccoli cilindri di legno. Somigliando molto a delle costruzioni, il primo gioco proposto dai bambini è stato quello di costruire delle torri con questi pezzetti, ma non appena sentito il rumore che provocavano nel momento della caduta l'utilizzo è stato deviato sulla produzione sonora.

Ecco che allora i pezzetti venivano percossi, strofinati tra di loro, strisciati a terra, lasciati cadere, fatti roteare...

Producevano una sonorità molto lieve e delicata, che costringevano il bambino al silenzio, se voleva percepire chiaramente le differenze di suono.





LATTINE:

Si trattava di lattine di bibite che sono state lavate e tagliate in modo tale da non risultare pericolose per il bambino.

Al contrario del materiale precedente le lattine producevano un suono molto intenso e determinato: il gioco preferito è stato quello di vedere chi riusciva a produrre più rumore!

Le lattine potevano essere accartocciate, percosse a terra o tra di loro, picchiettate con le dita o con altre lattine, strofinate, ci si poteva soffiare al loro interno oppure cantare...

Non è stato difficile cercare delle tipologie di produzione sonora che potessero coinvolgere a pieno i bambini e attirare la loro attenzione.





GLI STRUMENTI MUSICALI:

Dopo i materiali, la nostra attenzione si è spostata sugli strumenti musicali.

Maracas, legnetti, triangoli, wooden agogo, tamburi sono stati esplorati in un primo momento visti semplicemente come degli oggetti in grado di produrre dei suoni, e i bimbi erano liberi di utilizzarli ed esplorarli come volevano.

In seguito, ero io che facevo delle richieste su come "suonare insieme", e spesso loro, dopo aver seguito le mie indicazioni, proponevano e diventavano i nuovi "direttori".





COMUNE DI MODENA

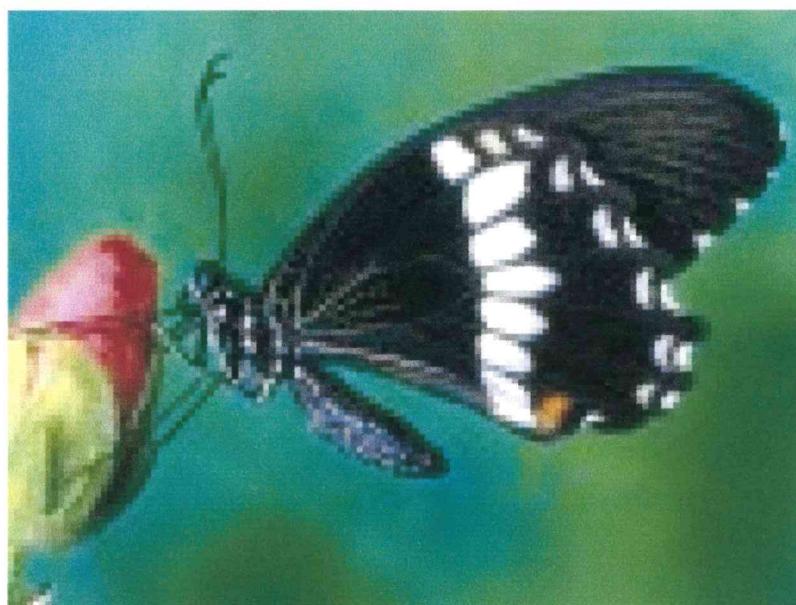
SETTORE ISTRUZIONE

NIDO D'INFANZIA COMUNALE
"PELLICO"

ANNO SCOLASTICO 2007/2008
SEZIONE GRANDI

I QUATTRO ELEMENTI

Fuoco terra aria acqua



AREA TEMATICA: educazione musicale

PROGETTO A CURA DI:
Marina Ielmini

CON LA COLLABORAZIONE DI:
Carla Papi
Rossella Malagoli
Lucia Bulgarelli

REALIZZATO NEL PERIODO: GENNAIO/MAGGIO 2008

PRESENTAZIONE DELL'ESPERIENZA

TITOLO:

I quattro elementi

SCUOLA:

Nido Pellico

SEZIONE INTERESSATA:

Sezione Grandi

LUOGO E DATA DELLA REALIZZAZIONE:

Modena, Anno Scolastico 2007/2008

AREA TEMATICA:

Educazione musicale

AUTORE:

Esperto di musica: Marina Ielmini

Educatrici di sezione: Carla Papi, Rossella Malagoli, Lucia Bulgarelli

CONTENUTO TEMATICO:

Osservazione ed analisi delle sonorità dei quattro elementi attraverso l'utilizzo di racconti, la manipolazione, l'ascolto e il movimento.

OBIETTIVI GENERALI:

- Sviluppare l'acquisizione di competenze motorie come la scoperta, la relazione, la comunicazione, la consapevolezza di se.
- Esplorazione di materiali legati ai quattro elementi
- Sviluppo delle abilità manuali attraverso percorsi tattili/sonori per scoprire le diverse caratteristiche del fuoco, della terra, dell'aria e dell'acqua
- Favorire il piacere di fare, sperimentare, progettare in gruppo ma anche la rielaborazione personale e originale del singolo
- Esecuzione di canti per imitazione
- Ascolto di brevi racconti che parlano del fuoco, della terra, dell'aria e dell'acqua
- Ascolto dei diversi suoni prodotti dai quattro elementi
- Socializzazione

BREVE DESCRIZIONE DEL PERCORSO:

La scelta di sviluppare un percorso legato ai quattro elementi è nata dal desiderio di far conoscere in modo più approfondito ai bambini l'aria, l'acqua, la terra e il fuoco. L'utilizzo di semplici e brevi racconti servirà per contestualizzare e rendere più chiaro al bambino ogni singolo elemento, e le esperienze tattili/sonore serviranno per approfondire ulteriormente le esperienze vissute in sezione.

LUOGO DI REALIZZAZIONE:

Sezione/Salone

MATERIALI UTILIZZATI:

Terriccio, corteccia, acqua, cannuce, pentole, spugne, cucchiari, vari tipi di carta

MODALITA' DI LAVORO:

Sezione, gruppi

FASI DI REALIZZAZIONE:

La proposta di lavoro di ciascun elemento seguirà questo ordine:
si partirà dal fuoco (inteso come fonte di calore e di luce), per poi dedicarsi alla terra, quindi all'aria
e in ultimo all'acqua.

L'avvicinamento ad ogni elemento avverrà tramite il racconto di una breve storia.

➤ **IL FUOCO:**

L'elemento sarà esplorato partendo dalla sua utilità, fonte di calore e di luce. Grazie all'utilizzo di una lampada trasformata per l'occasione in fuoco, si faranno giochi incentrati sul suono/silenzio e si canteranno canzoni con tema: l'indiano.

➤ **LA TERRA:**

L'elemento verrà esplorato attraverso la manipolazione diretta di terra e corteccia. Posti in due differenti vasche si analizzerà il rumore, il profumo, il colore, la consistenza del materiale preso in esame.

➤ **L'ARIA:**

Attraverso l'ascolto di alcuni brani musicali, si chiederà ai bambini di ricreare il suono del vento tramite l'utilizzo di tipologie di carte differenti, e si giocherà con il "suono" dell'aria utilizzando imbuti e tubi di plastica.

➤ **L'ACQUA:**

I bambini saranno invitati a ricreare i più disparati suoni derivati dall'acqua: suono della pioggia, goccioline d'acqua che cadono lente, il suono delle pozzanghere....

Per ogni elemento il percorso sarà così strutturato:

MAPPA DEL PERCORSO PER OGNI ELEMENTO AFFRONTATO:

➤ **CONTESTUALIZZAZIONE:**

- i paesaggi, gli ambienti che caratterizzano l'elemento;
- gli organismi viventi che vivono in questo ambiente;
- la sua utilità (soprattutto per quanto riguarda l'elemento FUOCO);
- pannello in sezione.

➤ **SPERIMENTAZIONI E GIOCHI:**

(giochi come quello del suono/silenzio)

➤ **RITMI E MELODIE:**

- suoni e rumori;
- canti e danze;

**IL TAMBURO È LA MADRE DELLA MUSICA,
È COME IL BATTITO CARDIACO...
TRASMETTE LA PULSAZIONE,
L'ENERGIA, IL FEELING FONDAMENTALE.**
(Andrei Cyrille)

IL FUOCO :



IL FUOCO UTILIZZATO IN SEZIONE

L'elemento è stato esplorato partendo dalla sua utilità, fonte di calore e di luce. Il filo conduttore per l'esperienza è stato il personaggio dell'indiano.

Durante l'attività le luci della sezione sono state spente e le tapparelle abbassate, per ricreare una atmosfera molto raccolta e facilitare la focalizzazione dell'attenzione sull'elemento.

Tutti i bimbi, seduti in cerchio intorno al fuoco (una lampada coperta da un telo con delle fiamme disegnate), sono stati invitati a cantare e mimare delle semplici canzoni sugli indiani.

Quindi ho proposto loro due attività:

Prima attività:

➤ **GIOCO DEL SUONO/SILENZIO**

Tutti i bimbi erano seduti in cerchio intorno al fuoco con uno strumento musicale a loro disposizione (un tamburo oppure dei legnetti).

Se il fuoco era acceso si poteva suonare, se il fuoco era spento si doveva subito stare in silenzio.

Seconda attività:

➤ **CANTIAMO CON "SUSANNA"**

Tutti i bimbi erano seduti in cerchio intorno al fuoco con uno strumento musicale a loro disposizione (un tamburo oppure dei legnetti).

Si cantava con la chitarra "Susanna" la canzone "ARAM SAM SAM": solo quando Susanna suonava "piano piano" si poteva suonare il proprio strumento.

Se Susanna suonava "forte forte" si cantava con lei.



LE CANZONI INTORNO AL FUOCO

➤ ATTE KATTE NU WA

(gioco mimato: gestualizziamo la giornata dell'indiano a caccia di Bufali)

Atte katte nu wa
Atte katte nu wa
E missa de missa
Dolla missa di

Hexa kolla missa wo te
Hexa kolla missa wo te:

- 1- Clop, clop, clop...
- 2- aaahh!
- 3- Txiiuu...
- 4- Splash, splash...
- 5- Cic, cic, cic, cic...
- 6- Oh issa, oh issa...
- 7- Clop, clop, clop...
- 8- huuuuuuuu

➤ ARAM SAM SAM

(suoniamo e cantiamo con la chitarra Susanna)

Aram sam sam aram sam sam
Guni guni guni guni guni
Aram sam sam (2 volte)

Arabi arabi
Guni guni guni guni guni
Aram sam sam (2 volte)

➤ GLI INDIANI AL CENTRO DELLA TERRA

(gioco mimato)

Gli indiani al centro della terra

- 1- dormono
- 2- mangiano
- 3- cacciano
- 4- danzano

... con tutta la tribù, haibù, haibù.

Ya, ya, ya, juppy ya ya jè (4 volte)

➤ GUARDA LONTANO

(gioco ritmico)

Guarda lontano
C'è un indiano
Fai silenzio
Porgi l'orecchio
Alza la mano
Chiama l'indiano
Digli che è ora
Di dormir
Digli che è ora
Di cacciar
Digli che è ora
Di mangiar
Digli che è ora
Di danzar.

➤ LA TRIBU' DEI PIEDI NERI

(danza degli indiani intorno al fuoco)

Nel mistero del grand Kenion
In silenzio noi camminiam
Il bisonte sta dormendo
Svelti ci incamminiam

Haug haug siam la tribù dei piedi neri
Haug, haug mai la guerra noi facciam, haug!

Per la festa del villaggio
Or l'arrosto pronto è già
Canteremo balleremo
Tutti insieme così

Haug haug siam la tribù dei piedi neri
Haug haug mai la guerra noi facciam, haug!



LA TERRA:



UN MOMENTO DELLA MANIPOLAZIONE

L'elemento è stato esplorato attraverso la manipolazione di due differenti materiali: la terra e la corteccia.

Dopo il momento collettivo delle canzoni e dei balli, a piccoli gruppi (massimo sei bambini alla volta) ci si recava in salone, dove era stato allestito l'angolo per la manipolazione.

Su di un telo di plastica sono state appoggiate due vasche, una contenente terra e l'altra corteccia, e poi ricoperte con un telo con lo scopo di impedire al bambino di vedere cosa c'era nella vaschetta.



Prima di togliere i due teli che coprivano le vaschette, i bambini erano invitati a mettere le mani sotto il telo cercando di capire che materiale stavano toccando. Alcuni erano intimoriti dalla richiesta e aspettavano che fossero gli altri bambini a mostrare il contenuto della vaschetta, ma non appena il telo coprente veniva rimosso anche i più indecisi erano curiosi di toccare con mano la terra o la corteccia. Accompagnava il momento della manipolazione l'ascolto del "Canone in re maggiore" di Pachelbel.

I commenti e le risposte dei bambini alle mie domande durante l'esplorazione sono state molto interessanti: hanno dimostrato di capire pienamente la realtà e la diversità del materiale con il quale stavano entrando in contatto.

La CORTECCIA senza dubbio è stato il materiale che ha posto più interrogativi ai bambini: il solo fatto che loro non lo conoscessero gli ha permesso di esplorarlo liberamente e con molta curiosità.

Si presentava a pezzetti, alcuni piccoli altri più grandi, di forma e consistenza differente, alcuni duri altri invece facilmente spezzabili...

Abbiamo cercato di creare un suono pianissimo e un suono fortissimo...

E alla fine erano proprio loro che mi dicevano in che modo stavano suonando o avevano intenzione di suonare.

La TERRA, essendo un materiale facilmente riconoscibile, è stato quello che ha riscosso maggior successo.

Si presentava fredda al tatto, compatta e facilmente sgretolabile.

Numerosi sono stati anche i commenti visivi: la terra sporcava le mani di più della corteccia, rendendole nere e anche ruvide.

Anche con la terra ci siamo divertiti a produrre un suono forte, un suono piano, un suono “sussurrato”... e alla fine i paragoni con la corteccia sono stati inevitabili.



Utilizzando la corteccia i bambini erano in grado di produrre un suono più definito, forte, ma anche tenue, sottile e delicato come quello ricreabile con la terra, mentre il suono della terra poteva essere un suono più “sordo” rispetto quello della corteccia, meno preciso ma altrettanto intenso.

Infine, la terra riportava nei bambini la sensazione di freddo, la corteccia al contrario di caldo.







L'ARIA:



L'aria è stato un elemento di difficile approccio e comprensione. Per introdurre il bambino all'esplorazione di questo elemento ho iniziato proponendo l'ascolto del suono del vento che sibila tra gli alberi. Una volta identificato l'oggetto di esplorazione abbiamo cercato di ricreare con i materiali a nostra disposizione tale suono, studiarne le sensazioni e percepire le differenze di produzione sonora. I bambini si sono dimostrati molto interessanti all'esperienza: erano incuriositi dall'elemento "aria" e affascinati dai vari materiali.

**IL SUONO E' UN SUONO:
PER RENDERSENE CONTO BISOGNA
METTERE FINE ALLO STUDIO DELLA MUSICA.**
(John Cage)

I MATERIALI:

Per affrontare l'elemento aria abbiamo utilizzato i seguenti materiali: carta velina e altri tipi di carte, molto leggere e rumorose, vaschette di plastica rigida, vassoi di plastica semi rigida da giardinaggio, carta da imballaggio (con i pallini scoppiettanti), teli plastificati, tubi plastica e imbuti.



Per questa attività si è deciso di spostarci in un ambiente silenzioso e facilmente allestibile come il dormitorio della sezione.

Come si vede nella foto qui sopra, i letti venivano spostati ai lati della stanza oppure accatastati uno sopra l'altro e i vari materiali venivano adagiati nella stanza.

Sopra un filo sono stati stesi i fogli di carta e i teli rumorosi, mentre le vaschette, altri teli plastificati, i tubi e gli imbuti erano disposti nella sezione, in modo da creare angoli di differente sonorità.





Vaschette di plastica

Le musiche che ho scelto per accompagnare l'esperienza sono state:

- Ⓢ Un estratto dal primo movimento della "Primavera" di Vivaldi;
- Ⓢ Un estratto dall' "Inverno" di Vivaldi;
- Ⓢ "Clair de lune" di C. Debussy; (versione per quartetto di clarinetti)
- Ⓢ "Humoresque" di A. Dvorak; (versione per quartetto di clarinetti)

**LA MUSICA E IL SILENZIO UNISCONO
FORTEMENTE PERCHÉ LA MUSICA
È FATTA CON SILENZIO
ED IL SILENZIO È PIENO DI MUSICA.
(Marcel Marceau)**

DESCRIZIONE DELL'ESPERIENZA:

Prima di spostarsi nel dormitorio, i bambini sono stati divisi in piccoli gruppi composti da massimo sei elementi ciascuno.

Si è proceduto lavorando con un gruppo alla volta: appena entrati, i bambini sono stati posizionati vicino i teli e le carte appese e invitati ad ascoltare e riconoscere il suono del vento che proveniva dallo stereo.

Una volta identificato il rumore si è proceduto utilizzando le vaschette di plastica trasparente oppure il proprio fiato: posizionati di fronte ai teli appesi si “faceva aria” cercando di muovere i teli, provocando un rumore intenso e molto particolare, quasi di foglie mosse dal vento.

Quindi ci si spostava nell'angolo dove erano posizionati a terra i teli plastificati: sfregandoli, muovendoli in aria oppure stropicciandoli si producevano varie tipologie di suoni, differenti tra di loro e facilmente riconoscibili.

Una volta finito il gioco con i teli si sono utilizzate le vaschette nere semi rigide: muovendole velocemente in aria si creava quasi il rumore dei tuoni.

Ma i materiali che più di tutti hanno destato interesse e curiosità sono stati i tubi di plastica collegati a due imbuti posti alle estremità.

E' stato divertente vedere le loro scoperte: se si soffiava in uno dei due imbuti, dall'altra parte si poteva ascoltare il vento o anche la propria voce.

Visto i numerosi materiali reperiti, all'inizio sono stata io a guidare i bambini verso ogni singolo elemento: appena terminata l'esplorazione guidata, sono stati lasciati liberi di appagare la loro curiosità con un contatto libero del materiale utilizzato. In questa seconda parte (esplorazione libera) ho lasciato che la musica –indicata nella pagina precedente- accompagnasse questo momento.

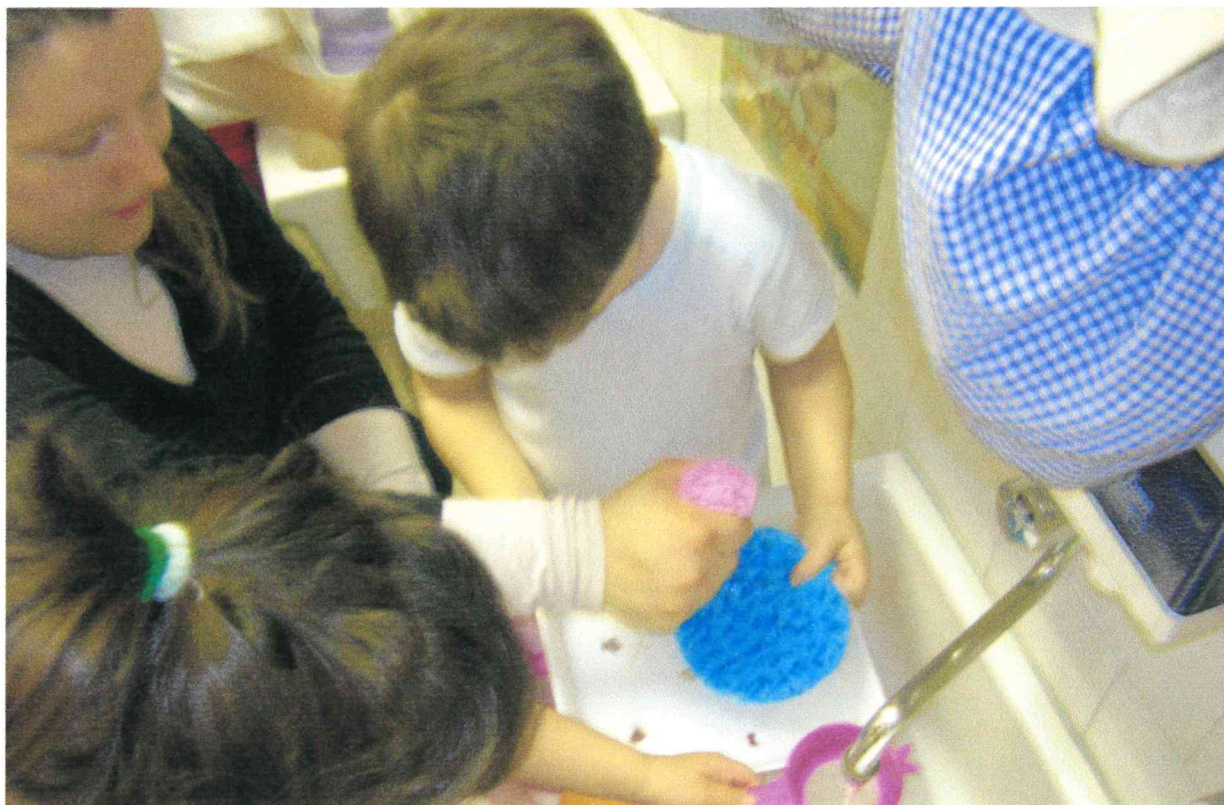








L'ACQUA:



L'elemento acqua è stato un elemento molto stimolante: l'abbiamo manipolata, esplorata e ascoltata giocando ai lavandini della sezione.

L'idea iniziale era quella di proporre l'elemento in due differenti modalità: il bambino sarebbe venuto in contatto diretto con l'acqua, giocando ed esplorando con mano le varie sonorità dell'elemento.

Nel primo momento, (per ragioni di maltempo abbiamo potuto effettuare solo questo incontro) i bambini sono stati messi davanti ai lavandini della sezione muniti di spugne, colini e vaschette di polistirolo bucate in vari punti e sono stati invitati a riprodurre alcune sonorità dell'acqua (pioggia, pioggia forte forte, le goccioline che cadono lente, l'acqua che cade forte forte...).

Il secondo momento, invece, prevedeva che in giardino fossero allestite delle vasche piene d'acqua: il bambino poteva esplorare con tutto il corpo se voleva, entrando direttamente nelle vasche.

Come già accennato prima però, causa il maltempo non abbiamo potuto proporre entrambe le esplorazioni.

Come sottofondo musicale dell'esperienza ho scelto due differenti brani:

- Ⓢ Shenandoah, di Keith Jarrett; (versione per pianoforte solo)
- Ⓢ Adagio, tratto dalla "Gran Partita" di W.A.Mozart;



I materiali che abbiamo utilizzato nell'esplorazione di questo elemento sono stati: spugne, colini e vaschette di polistirolo bucate in vari punti.

**"DOPO IL SILENZIO
C'E' LA MUSICA CHE ESPRIME
IL MEGLIO, L'INESPRIMIBILE."
(Aldous Huxley)**

DESCRIZIONE DELL'ESPERIENZA:

L'incontro è stato così svolto:

cinque, massimo sei bambini alla volta dopo il momento collettivo sono stati invitati ad entrare in bagno e seguire le indicazioni di Marina.

Sapevano benissimo che avrebbero giocato con l'acqua: le educatrici di sezione li avevano preparati a quel momento, che era diventato molto atteso.

Prima di disporci intorno ai lavandini ho proposto ai bambini l'ascolto delle sonorità dell'acqua: molti di loro hanno riconosciuto subito che si trattava di onde del mare o di pioggia che cadeva oppure di goccioline che scendevano una a una.

Una volta ascoltato e discusso ci siamo disposti intorno ai lavandini muniti di spugne, colini e vaschette di polistirolo bucate in vari punti (per far sì che l'acqua non rimanesse al loro interno ma scendesse lentamente).

Con un materiale alla volta abbiamo quindi giocato con l'acqua:

con le spugne raccoglievamo tutta l'acqua e la facevamo cadere, prima lentamente e poi forte forte...

con i colini era impossibile raccogliere l'acqua, che cadeva lentamente...

con le vaschette era più facile prendere l'acqua, che però non poteva rimanere al loro interno, perché fuoriusciva dai buchini...

I bambini erano molto presi dall'esperienza: ogni risultato diverso di un bimbo spingeva anche gli altri a produrre lo stesso suono.

L'esplorazione dell'acqua, insieme a quella della terra, è stata quella più interessante e anche quella che ha avuto maggiori richieste di replica da parte dei bambini.

**"LA MUSICA E'
IL RUMORE CHE PENSA"**
(Victor Hugo)







Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del
Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Musica in biberon!

Sottotitolo:

Collocazione: EM 32



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it